



'era una volta....

ancora oggi, in questo tempo di tecnologia e di televisione, basta questa frase “magica” per ottenere l'attenzione dei bambini, che si apprestano, affascinati, ad ascoltarci.

Ecco, allora... **A**nimali parlanti, animali magici e sapienti, dotati di poteri straordinari ci riportano, attraverso queste favole e fiabe ad una antica saggezza popolare, ma ci regalano anche momenti di puro divertimento.

Leggiamole allora ai nostri bambini e regaliamoci, assieme a loro, qualche momento di serenità.

Raccontami una favola...



Le favole e le fiabe sono nate in tempi molto antichi e sono state tramandate oralmente di generazione in generazione, di esse si ritrova traccia in ogni paese del mondo. Attraverso il racconto di favole e fiabe si tramandavano le tradizioni e le credenze popolari e si trasmettevano i principi morali e i valori quotidiani delle diverse culture primitive. Il piacere di leggere o ascoltare le favole e le fiabe non ha tempo né età, abbandonarsi alla narrazione fantastica regala emozioni e divertimento pur nella ricchezza di significati importanti.

Il termine **favola** deriva dal latino *fabula*, dal verbo **fari** che significa parlare, a sottolineare l'importanza del racconto orale della narrazione fantastica, leggenda, mito, novella, fiaba.

Fiaba o favola, Qual'è la differenza?

E' necessario distinguere tra favola e fiaba, poiché il confine tra esse è incerto, spesso vengono confuse l'una per l'altra.

Le favole sono di solito racconti molto brevi, in prosa o in versi, i cui protagonisti sono quasi sempre animali, piante o cose inanimate a cui si attribuiscono vizi o virtù umane. Sono storie semplici in cui la situazione si risolve rapidamente in quanto ciò che più importa non è la storia ma la morale, cioè quell'insegnamento che il lettore ricava dal racconto. Contrariamente a quanto generalmente si crede "la favola" non è un testo semplice per "bambini", in quanto essa richiede una comprensione a diversi livelli di significato: la storia, le qualità degli animali-simbolo, la morale.

Le fiabe sono narrazioni in prosa in cui i protagonisti sono quasi sempre persone umane che si trovano a dover affrontare pericoli, grandi difficoltà o viaggi straordinari. Nelle loro avventure incontrano fate, orchi, draghi, maghi dai poteri fantastici, ecc...

Il racconto è in genere più lungo e particolareggiato della favola.

La fiaba non ha necessariamente uno scopo morale o pedagogico, ma di puro divertimento, ha origine popolare e rappresenta una forma di racconto diffusa in tutto il mondo, in ogni civiltà. Nelle fiabe sono presenti antichissime usanze e credenze in esseri soprannaturali che si ritrovano in tutte le culture, ovviamente con le differenze dovute agli usi e costumi locali.

Un pizzico di storia

La favola ai tempi della Grecia e di Roma

Il *primo autore* di favole è considerato Esopo, uno scrittore greco vissuto nel VI secolo a.C., da cui prese ispirazione il poeta latino Fedro, vissuto nel I secolo d.C. Sono arrivate fino a noi redazioni di favole di Esopo di tarda età ellenistica, anche di età bizantina derivanti in parte da raccolte più antiche. Presso i Romani la favola esopica, volgarizzata e accresciuta da Fedro, servì anche ad *usi scolastici*. La creazione di Esopo ha avuto ed ha molta fortuna ed è stata imitata da favolisti di tutti i tempi e di tutti i paesi; ma anche se favole si incontrano in vari scrittori greci e latini, colui che ne fissò il genere fu appunto Fedro.

Nel Medioevo

Caduta in disuso per alcuni secoli risorge in Francia nel Medioevo, quando nel sec. XI la materia esopica fu raccolta da alcuni autori francesi che collaborarono a compilare il *Roman de Renart* (Romanzo della volpe), che narra le avventure della volpe e del lupo. In esso sono raccontate con vena ricca ed arguta le avventure della furba volpe, che riesce sempre, con imprevedibili e spassose trovate, a prendersi gioco di Ysengrin, il lupo. Il Quattrocento amò poco la favola moralizzante, che invece fu rinnovata nel Cinquecento (ricordiamo in Italia il Firenzuola e A. F. Dini).



Dal Seicento al Settecento

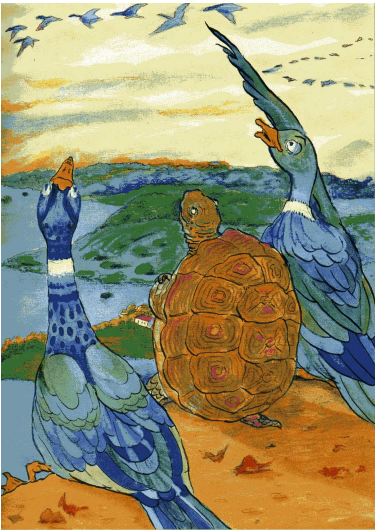
Nell'Età barocca, in Italia, Spagna e Germania si trascurò la favola invece proprio allora in Francia *Jean de La Fontaine* pubblicò, a partire dal 1668, le sue stupende *Fables*, ricche di invenzioni e di umori, destinate ad avere tanta influenza nella favolistica posteriore.

Dal Settecento all'età moderna

Nel Seicento i filosofi si divertirono a scrivere favole per spiegare e semplificare i loro alti concetti sull'uomo e sulla società. Il Settecento, secolo dell'illuminismo e dell'educazione, fu l'età aurea della favola, la cui teoria fu formulata dal **Lessing (1759)**. mentre i romantici respinsero la favola come troppo didascalica e poco ingenua. Ai nostri giorni una grandiosa epopea animalesca è costituita dai "Libri della jungla" di *R. Kipling* (1894-95), che però non possono essere inquadrati nella classica visione delle favole. In Italia va ricordato il poeta *Trilussa*, che a modo suo si è riallacciato alla tradizione favolistica legandola al dialetto e alla vita romana.

La favola di oggi

Nei testi più recenti, soprattutto nelle favole del nostro secolo, gli autori valorizzano più frequentemente i comportamenti non conformisti, che si differenziano, cioè, da quelli della maggior parte delle persone e spiegano anche che non sempre la verità e la giustizia trionfano, offrendo in tal modo un'immagine poco ottimistica della società, ma anche più veritiera ed educativa, con intenti pedagogici. Le differenze fra



le favole di ieri e di oggi sono notevoli: in queste ultime, tra l'altro, i personaggi e i luoghi vengono descritti in modo dettagliato e la storia risulta più articolata. Un esempio di scrittura di favole contemporanee di grande successo e diffusione sono quelle di Gianni Rodari, dove lo scrittore, non solo immagina di raccontare al telefono le sue storie, ma modifica anche la morale. Per esempio, nella favola "*Il topo dei fumetti*" il topo farà amicizia con un gatto invece che con gli altri topi che non ne capiscono il linguaggio. Il nostro tempo non ha perduto il gusto della favola, ma vi ha inserito una più acuta carica critica, simbolica e moralistica. Inoltre ha fatto di questo genere letterario oggetto di studio, attraverso le ricerche, le raccolte e le interpretazioni del

patrimonio favolistico popolare. Le allusioni politiche, la satira della società attuale si affacciano attraverso la favola moderna, che continua a perseguire anche oggi lo scopo per cui è nata: ammonire divertendo.

" LA VERITÀ E LA FAVOLA "

di Jean Pierre Claris De Florian

Il seguente apologo è nato nel clima della monarchia assoluta precedente la Rivoluzione Francese, ma è **valido in ogni tempo**. La Verità, che quando si presenta col suo volto disadorno è mortificata e respinta, amabilmente travestita coi panni della favola, riesce a rendere accetto agli uomini il suo insegnamento morale.

La Verità, dicono, se ne va nuda e abita in fondo a un pozzo. Un giorno, forse annoiata di quella sua profonda solitudine, uscì dal pozzo e si avviò tra la gente. Bella idea! Subito i primi che la videro se la diedero a gambe. La Verità provò a bussare a qualche casa: le sbatterono la porta in faccia. Nessuno voleva accoglierla. La povera Verità, umiliata e intirizzita, prese una strada di campagna. Ed ecco venirle incontro una bella signora tutta vestita di trine e di sete, impiumata come uno struzzo, ricoperta di gioielli, falsi i più, ma sfavillanti: era la Favola.

- Oh, buon giorno! – disse la Favola, cordiale. – Ma che diavolo fai così sola soletta per questo stradone?

- Lo vedi – rispose malinconicamente la Verità – sto morendo di freddo. Non c'è un cane che voglia sapere di me. Scappano tutti appena mi avvicino.

- Eppure – replicò la Favola – eppure tu e io siamo parenti strette, e io, dove vado, sono assai bene accolta. Però capisco – soggiunse ridendo. – Tu hai torto: ti presenti troppo poco vestita... No, no! Sai che faremo? Riparati sotto il mio mantello e andiamocene insieme, da buone sorelle. Vedrai, converrà a tutte e due. I savi accoglieranno me in grazia della verità che nascondo e i pazzi faranno festa a te perché sarai fruscante delle mie sete e luccicante de' miei gioielli.

Chi erano gli autori?

Cosa sappiamo di loro?

Esopo (VI secolo a.C), favolista greco.

Esopo era uno schiavo frigio, gobbo e balbuziente, ma furbo e di buon senso, che dopo lunghi vagabondaggi fu condannato a morte a Delfi, accusato di furto sacrilego. Si dice che Apollo in persona lo abbia vendicato, diffondendone la fama. Altre fonti però annoverano Esopo tra i sette sapienti e lo fanno incontrare con Solone e con il re di Babilonia. La struttura dei testi è estremamente semplice e consiste nella narrazione di un episodio che ha come protagonisti degli animali, ciascuno dei quali con caratteristiche costanti: la volpe è sempre astuta, il lupo ingordo, il montone stupido e così via; il confronto tra i personaggi produce un vincitore e uno sconfitto.



Il leone e il topo riconoscente

Un topolino correva sul corpo di un leone addormentato, il quale si svegliò e, acciappatolo, fece per ingoiarlo. La bestiola cominciò a supplicare di risparmiarlo e a dire che, se ne usciva salvo, gli avrebbe dimostrata la sua riconoscenza. Il leone scoppiò a ridere e lo lasciò andare. Ma dopo non molto gli capitò un caso in cui dovette davvero la sua salvezza alla riconoscenza del topolino. Alcuni cacciatori riuscirono a catturarlo e lo legarono con una corda a un albero. Il topo allora udì i suoi lamenti, accorse, rosicchiò la corda e lo liberò, soggiungendo: "Tu, quella volta, t'eri fatto beffe di me, perché non immaginavi mai di poter avere una ricompensa da parte mia. Sappi ora che anche i topi sono capaci di gratitudine".

La favola mostra come, col mutar delle circostanze, anche i potenti possono aver bisogno dei deboli.

Fedro (15 ca. a.C. - 50 ca. d.C.), favolista latino.

Nato in Tracia, venne portato schiavo a Roma che era ancora un ragazzo. Divenne liberto di Augusto, cioè schiavo liberato con diritto di cittadinanza. Scrisse cinque libri di Favole, in senari giambici, versi tipici della satira latina, ripresi da Esopo. La sua è la più antica raccolta di favole esopiche a noi giunta, ma contiene anche elementi di altra provenienza. A lui, che nei prologhi dimostra una crescente autonomia dal modello, spetta il merito, come afferma egli stesso non senza fierezza, di aver elevato la favola alla dignità di genere letterario autonomo: prima di lui la favola esopica era rimasta al margine della cultura ufficiale, perché esprimeva il mondo degli schiavi e dei poveri, di quelli che non contano.

Giovan Battista Basile

Nacque a Napoli nel 1575 (morì a Giugliano [Na] nel 1632). Trascorse un periodo a Venezia e a Candia come soldato mercenario della Serenissima, poi tornò a Napoli nel 1608. Fu poi a Mantova alla corte dei Gonzaga, tornato a Napoli fu governatore di vari feudi per conto di vari signori meridionali. Trovò fortuna nel diciannovesimo secolo per l'affermarsi del racconto fiabesco e la crescente attenzione riservata alle letterature popolari. Tra le fiabe di Basile, ci sono *Cenerentola*, *Il gatto con gli Stivali*, *La Gatta Cenerentola*, quest'ultima musicata e messa in scena negli anni ottanta da Roberto De Simone.

Il gatto con gli stivali

...Ascoltando quelle parole, subito il gatto drizzò le orecchie e, molto preoccupato di finire davvero arrostito, decise di intervenire in aiuto del suo nuovo padrone. "Non disperarti così, padrone mio!", disse con un sorriso furbo. "Fidati di me, troveremo un modo per sopravvivere! Prima di tutto devi procurarmi subito un paio di stivali di cuoio, un cappello con la piuma ed un sacco di tela robusta.".....

Jean de La Fontaine

Nato l'8 luglio 1621 questo delicato scrittore era un bambino sognatore e spensierato.

Suo padre, sovrintendente alle Acque e Foreste a Chateau-Thierry, avrebbe voluto che egli prendesse gli ordini, ma il piccolo scrittore non si sentiva per nulla adatto alla vita ecclesiastica.

A ventisei anni, invece, si sposò e il padre gli affidò una parte del suo incarico. A Parigi, dove soggiornava sempre più spesso, egli compì le prime prove letterarie .

La Fontaine pubblicò una prima raccolta di Favole nel 1668, una seconda nel 1678, alcuni racconti e libretti d'opera.

Nel 1684 entrò nell'Accademia di Francia. Tuttavia, più che al

titolo di accademico, La Fontaine deve l'immortalità alla sua opera letteraria e soprattutto alle *Favole* che, rifacendosi agli antichi modelli latini (in particolare ad Esopo), rappresentano senz'altro la sua opera meglio riuscita. Esse dipingono la società francese del XVII secolo, il narratore, infatti, in questi mini racconti, sorta di apologhi, mette in bocca agli animali parole che nessuno a quell'epoca avrebbe osato pronunciare. Soprattutto perchè, spesso e volentieri, erano parole che andavano a toccare punti sensibili del potere dominante. Morì a Parigi il 13 aprile 1695.



Charles Perrault

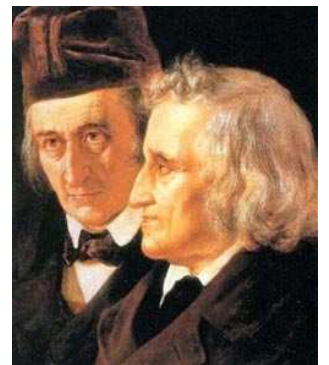


Nacque a Parigi nel 1628 e visse ai tempi di Luigi XIV, ricoprendo cariche importanti nell'amministrazione pubblica. La sua fama è affidata a un'opera del 1697, I racconti di mamma Oca, undici storie di fate – otto in prosa e tre in versi – tra cui figurano alcune delle più famose fiabe per bambini di tutti i tempi. Questo libro ebbe un inaspettato e travolgente successo, rendendo il nome di Perrault famoso anche al di fuori dei circoli letterari e artistici e dando di fatto inizio a un nuovo genere letterario, quello della fiaba. Sebbene molte storie di Perrault siano trascrizioni di storie tradizionali della cultura popolare, lo scrittore francese non si riproponeva solo di "riportare" queste storie (come avrebbero fatto in seguito i

fratelli Grimm), bensì le arricchiva con proprie intuizioni creative. Le più celebri fiabe di Perrault (come quelle dei Grimm o di Andersen) sono universalmente note e parte indelebile della nostra cultura. Numerosissime sono le trasposizioni in opere liriche, tetrali, cinematografica, musicali, e così via. Si possono ricordare in particolare: *Pollicino*, *La bella addormentata nel bosco*, *Cappuccetto Rosso*, *Il gatto dagli stivali*, *Cenerentola*, *Pelle d'asino*, *Barbablu*.

I fratelli Grimm

nacquero ad Hanau, studiarono all'Università di Marburg e pubblicarono insieme una raccolta di Saghe germaniche e una di Fiabe per bambini e famiglie riprese dalla viva voce del popolo. Jacob Ludwig Karl (1785 - 1863), concentrò i suoi interessi soprattutto sulla letteratura medievale e sullo studio della lingua; il fratello, Wilhelm Karl (1786 - 1859), fu attivo anche come critico letterario.



Dopo aver lavorato per alcuni anni presso la biblioteca di Kassel, si trasferirono a Gottinga, dove avevano ottenuto vari incarichi universitari. Nel 1841 si stabilirono a Berlino su invito di Federico Guglielmo IV di Prussia. Qui rimasero fino al termine dei loro giorni, dedicandosi all'insegnamento universitario. Massimo merito scientifico di Jacob Grimm è la Grammatica tedesca (1819-1837), considerata il fondamento della filologia germanica. Accanto alla fortuna scientifica ci fu una straordinaria fortuna popolare. Profondamente interessati alle espressioni letterarie popolari tedesche, i fratelli Grimm raccolsero numerose fiabe da svariate fonti, prevalentemente orali, e le pubblicarono nei tre volumi di quelle *Fiabe per bambini e famiglie* (1812-1822) che, seppure concepite a scopo scientifico-filologico, sarebbero divenute un classico della letteratura per l'infanzia. I Grimm avevano pensato alla loro raccolta come a un libro per bambini, e il primo volume uscì per il Natale del 1812, con copertina firmata da un terzo fratello, Ludwig, in cui un angelo custode appariva accanto ai protagonisti della fiaba *Fratellino e sorellina*. Goethe appena ebbe letto il libro disse che si trattava di un'opera "scritta per far felice i bambini".

Hans Christian Andersen

nacque il 2 aprile 1805 a Odense, nell'isola danese di Fionia, figlio di un ciabattino e di una lavandaia. La piccola città di provincia Odense offrì ad Andersen tutta una serie di stimoli che gli furono utili per la sua successiva produzione letteraria: le abitudini popolari e le superstizioni, i vecchi racconti ascoltati dalle anziane donne dell'ospizio e il locale teatro. Nel corso della sua vita lo scrittore fece numerosissimi viaggi nel resto d'Europa e la Germania, in particolare, divenne la sua seconda casa. Anche l'Italia fu molto importante per Hans Christian Andersen: ci venne quattro volte, soggiornando per lunghi periodi e proprio dalle esperienze del suo primo viaggio nella penisola, trasse lo spunto per scrivere il romanzo *L'improvvisatore*, che gli diede notorietà internazionale. La sua fama si fonda però sugli oltre 150 racconti per l'infanzia, che appartengono ormai ai classici della letteratura mondiale. Ben lontano dall'imitare i suoi immediati predecessori nel genere del racconto, Andersen seppe esprimere mirabilmente le emozioni più sottili e le idee più fini attraverso un uso equilibrato del linguaggio corrente e delle espressioni popolari. La sua opera appare innovativa non solo nello stile ma anche nei contenuti: Andersen usò infatti un linguaggio quotidiano ed espresse nelle fiabe pensieri e sentimenti fino ad allora ritenuti estranei alla comprensione di un bambino. Hans Christian Andersen morì il 4 agosto 1875 a Copenaghen. I suoi manoscritti ed altri reperti originali sono ora conservati nella H.C. Andersen Hus di Odense, il museo ufficiale dedicato allo scrittore. Alcuni fra i suoi titoli più noti sono *Il brutto anatroccolo*, *I vestiti nuovi dell'imperatore*, *La regina delle nevi* e *La sirenetta*. Le fiabe di Andersen sono state tradotte in tutte le lingue e hanno ispirato innumerevoli opere teatrali, balletti, film, nonché opere d'arte figurativa.



Luigi Capuana



Nato a Mineo (CT) nel 1839 morì a Catania nel 1915. Tra il 1864 e il 1868 visse a Firenze svolgendo attività di critico teatrale per il giornale fiorentino "La Nazione". Lavorò come giornalista a Milano presso il "Corriere della Sera" e a Roma dove diresse "Il Fanfulla della domenica". Durante il soggiorno fiorentino, entrò in contatto con letterati famosi (Prati, Aleardi, Fusinato, Capponi) e conobbe Verga. A Roma conobbe un altro grande conterraneo, Luigi Pirandello. Rimase a Roma come professore di letteratura italiana quindi passò ad insegnare estetica e stilistica all'Università di Catania, città nella quale si stabilì definitivamente. Capuana fu fondatore del verismo assieme a Verga; a lui si deve il primo romanzo verista *Giacinta* (1879) ma il suo capolavoro è *Il Marchese di Roccaverdina* (1901). Pregevoli sono anche dei racconti per l'infanzia. Delicate sono alcune novelle della raccolta *Le paesane* e assai piacevoli le fiabe per i bambini di *C'era una volta... Fiabe*, *Il regno delle fate*, *Il Racconta-fiabe*, *C'era una volta*, *Chi vuol fiabe, chi vuol?*

Helen Beatrix Potter



(28 luglio 1866 - 22 dicembre 1943) è stata una scrittrice di libri per bambini e illustratrice inglese. Il suo personaggio più noto è *Peter Coniglio* (Peter Rabbit). Nel 2006 è stato realizzato un film su di lei intitolato Miss Potter.

Guido Gustavo Gozzano

Torino, 19 dicembre 1883 - 9 agosto 1916, poeta italiano.

Per tutto il corso della sua vita egli collaborò a giornali e riviste con recensioni letterarie, fiabe per bambini, ("I due talismani " - 1914, "La principessa si sposa " - 1917) e novelle ("L'altare del passato" - 1918, "L'ultima traccia" - 1919). Dopo la morte vennero pubblicati alcuni volumi quasi completamente predisposti dall'autore fra cui "*Fiabe*" (con 12 disegni a colori e 8 in nero di Golia)

La lepre d'argento

Quando il filtro e la sortiera
preparavano gl'incanti
(ascoltate tutti quanti!)
c'era, allora, c'era... c'era...



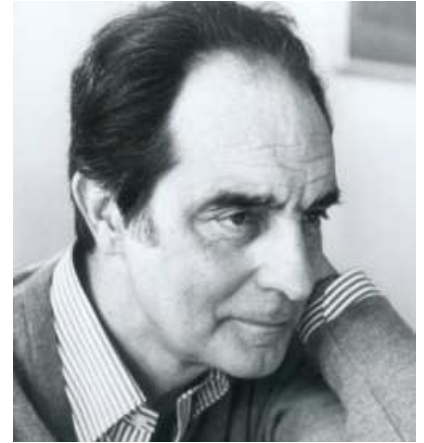
...Un principe chiamato Aquilino, che aveva vent'anni e voleva condurre in moglie la più bella principessa del mondo. Pubblicò un bando di nozze e giunsero centinaia di ritratti, ch'egli fece esporre nelle gallerie del castello; e là meditava sulle belle sorridenti dalle grandi cornici dorate.

La scelta cadde su Nazzarena, principessa di Bikaria, e per mezzo ad ambasciatori furono concertate le nozze.

Nel castello di Aquilino si fecero grandi preparativi per la cerimonia e all'alba del giorno sospirato il principe era già sulla torre più alta, alle vedette. Il corteo doveva giungere tra poco; tra poco avrebbe visto per la prima volta quella bellezza famosa. Ma il corteo non giungeva.....

Italo Calvino (15 ottobre 1923 – 19 settembre 1985)

nasce a Santiago de Las Vegas, un villaggio vicino all'Avana (Cuba). Dal padre agronomo e dalla madre botanica riceve un'educazione rigorosamente laica. Nel 1925 la famiglia Calvino ritorna in Italia, e si stabilisce a San Remo. A vent'anni partecipa alla guerra partigiana, a cui dedicherà nel 1947 uno dei più bei romanzi dell'Italia del secondo Novecento: *Il sentiero dei nidi di ragno*. Negli anni Cinquanta e Sessanta svolge le funzioni di dirigente nella casa editrice Einaudi e collabora a numerose riviste.



Si impone nel panorama letterario italiano, come il più originale tra i giovani scrittori, in seguito alla pubblicazione della raccolta dei *Racconti* (1958), e soprattutto del volume *I nostri antenati* (1960), che comprende la trilogia di romanzi fantastici e allegorici sull'uomo contemporaneo: *Il visconte dimezzato*, *Il barone rampante* e *il Cavaliere inesistente*.

Nel 1954 Einaudi gli affida il compito di preparare per i "Millenni" un volume di Fiabe italiane, facendo di lui il nostro Grimm. A differenza dei Grimm, Calvino non andrà in giro a raccogliere le fiabe dalla viva voce del popolo, si servirà invece delle fatiche già fatte dai nostri studiosi di folclore, scegliendo dalle loro raccolte duecento racconti popolari delle varie regioni d'Italia e trascrivendoli con uno stile mediato e attento, unificando i vari dialetti in una lingua semplice e trasparente. Tra le sue opere specificamente rivolte ai ragazzi ricordiamo, oltre a *Marcovaldo*, la scelta dalle fiabe italiane "*Il principe granchio* e *L'uccelin Belvedere*" e la collana "Biblioteca giovani" curata da Einaudi negli anni cinquanta. Le opere di Calvino hanno ispirato numerose interpretazioni teatrali e cinematografiche.

Il principe granchio

Una volta c'era un pescatore che non riusciva mai a pescare abbastanza da comprare la polenta per la sua famigliola. Un giorno, tirando le reti, sentì un peso da non poterlo sollevare, tira e tira ed era un granchio così grosso che non bastavano due occhi per vederlo tutto.

- Oh, che pesca ho fatto, stavolta! Potessi comprarmici la polenta per i miei bambini! Tornò a casa col granchio in spalla, e disse alla moglie di mettere la pentola al fuoco che sarebbe tornato con la polenta. E andò a portare il granchio al palazzo del Re.....

Gianni Rodari



Omegna 23 ottobre 1920 - 14 aprile del 1980. Ha lasciato un'enorme quantità di scritti che vanno dagli articoli giornalistici, agli appunti sparsi, alle favole e filastrocche per bambini e per adulti. Ha curato inoltre l'edizione italiana delle fiabe di Andersen negli anni Settanta in qualità di ricercatore.

Nel 1960 pubblica presso l'Einaudi di Torino "*Filastrocche in cielo e in terra*" l'opera che lo porterà alla notorietà come scrittore per l'infanzia.

Nel 1970 vince il premio Andersen. Rodari ha contribuito a un rinnovamento della letteratura per l'infanzia con una vasta produzione percorsa da una vena di intelligente comicità, dando spazio ai temi della vita d'oggi e sostituendo il tradizionale favolismo magico con personaggi e situazioni surreali.

Jill Barklem

Nata a Epping [1951 -] autrice e illustratrice inglese, ha riscosso con le storie di *Boscodirovo* un successo internazionale.

Uscite nel 1980, hanno ottenuto apprezzamenti tra i lettori di ogni età e, in breve tempo, sono state tradotte in tredici lingue.



Questi sono solo alcuni tra i più noti autori di favole e fiabe. Possiamo ricordare inoltre **Leonardo da Vinci** (1452-1519), **Aleksandr Sergeevic Puskin** (1799-1837), **Ludwig Bechstein** (1801-1860), **Aleksandr Nikolaevic Afanasiev** (1802-1871), **Lev Nikolaevic Tolstoj** (1828-1910).

Le favole più belle

Leggi con me



C'era una volta : 5 fantastiche fiabe / Nicoletta Codignola – Fatatrac, 2004

Cinque fiabe classiche tra le più note e amate dai bambini rilette con un sorriso e raccontate in filastrocca. Ogni fiaba è conclusa da una morale anch'essa in rima.

Le favole di Esopo – Usborne, 2006

Hai mai sentito la storia del topolino che salvò un leone? E quella della tartaruga che battè la lepre a una gara di corsa? Conosci la favola del cammello ballerino? Queste storie meravigliose, narrate per la prima volta da Esopo più di duemila anni fa, tornano ad avvincerti in una fantastica nuova versione con bellissime illustrazioni.



Fiabe con gli stivali / Perrault, Grimm – Giunti, 1996

Sette fiabe di Charles Perrault, tra cui "Il gatto con gli stivali", "Enrichetto dal ciuffo" e "Il principe cinghiale". E poi altre otto dei fratelli Grimm.

Una raccolta delle più belle fiabe della tradizione popolare europea.

Il topo di città e il topo di campagna / Jean de La Fontaine – Mondadori, 1998

La collana Pietre preziose, per bambini dai 3 ai 6 anni, accompagna il bambino nel meraviglioso mondo delle favole. Lette ad alta voce da un genitore diventano libri indimenticabili.

Della stessa collana:

I tre porcellini / testo di Giampaolo Mauro – Mondadori, 1998

Il lupo e i sette capretti / Favola dei Fratelli Grimm – Mondadori, 1998





Favole : e tu, che animale sei? / Fedro – Demetra, 1997

I tre porcellini e altre fiabe / a cura di Francesco Saba Sardi – Mondadori, 1984

Le fiabe del focolare / Jacob e Wilhelm Grimm – CDE, 1995

Le fiabe più belle / Lucia Tumiatì – Giunti, 1998

I cigni selvatici e altre fiabe / a cura di Francesco Saba Sardi – Mondadori, 1985

Andersen : Fiabe classiche - Mondadori, 1999

La storia della lepre e la tartaruga e tante altre / testi di Peter Holeinone – Dami, 2003



I tre porcellini / testi e illustrazioni di Nicoletta Costa – Fabbri, 1999

Il gatto con gli stivali / testi e illustrazioni di Nicoletta Costa – Fabbri, 1999

Le più belle favole di La Fontaine – Giunti, 2005

Fiabe sugli animali / a cura di Samantha Papaiani – Mariotti, 2005

Raccontami una fiaba / a cura di Rosanna Guarnieri – Opportunity Books, 1996



Le più belle fiabe dei fratelli Grimm – Piccoli, 1999

Sirenette e brutti anatroccoli / Hans Christian Andersen – E.Elle, 2002

I tre orsetti e altre storie / Anne-Marie Dalmais – Mondadori, 1982

Il topo di campagna e il topo di città e altre storie / Anne-Marie Dalmais – Mondadori, 1982

I musicanti di Brema e altre fiabe / a cura di Francesco Saba Sardi – Mondadori, 1983

L'usignolo / Hans Christian Andersen – Paoline, 1986

La cicala e la formica e altre favole di animali / riscritte da Graham Percy – Einaudi, 2001



Le fiabe per la vita / Andersen – Paoline, 1986

Il gatto con gli stivali / Mariangela Palazzi – De Agostani, 1995

Fiabe e leggende / Daniela Padoan – Opportunità Books, 1996

Animali nelle favole / Fedro – Giunti, 1980

Grimm : Fiabe classiche – Mondadori, 1999

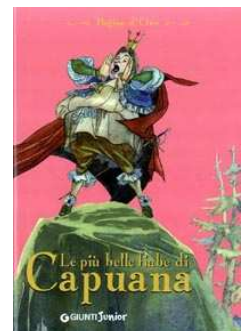
Animali nelle favole / Esopo – Giunti Marzocco, 1984

Il gatto con gli stivali e altre fiabe / a cura di

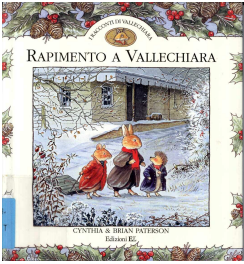
Francesco Saba Sardi – Mondadori, 1984

Favole e leggende / Leonardo da Vinci – Giunti Nardini, 1972

Le più belle fiabe Di Capuana / Luigi Capuana – Giunti Junior, 2006



Nuove storie



- Rapimento a Vallechiarà** / C. & B. Paterson – E.Elle, 1999
Mamma Oca e altre filastrocche / Sylvia Long – Fabbri, 2001
Storia d'autunno / Jill Barklem – E.Elle, 1996
Sorprese a Boscodirovo / Jill Barklem – E.Elle, 2000
Nozze d'estate a Boscodirovo / Jill Barklem – E.Elle, 2000

- Le quattro stagioni di Boscodirovo** / Jill Barklem – E.Elle, 1990
Papaverina e i bambini / Jill Barklem – E.Elle, 1994
Storie di mare / Jill Barklem – E.Elle, 1991
Furto a Vallechiarà / C. & B. Paterson – E.Elle, 1999
Il tesoro di Vallechiarà / C. & B. Paterson – E.Elle, 1999
Sorpresa a Vallechiarà / C. & B. Paterson – E.Elle, 1999
Topolina e la nocciola magica / testo di Giampaolo Mauro

Per genitori ed educatori

Chi vuole fiabe, Chi vuole? / cura di Vinicio Ongini – Idest, 2006

Il titolo del volume è ripreso da una raccolta di fiabe di Luigi Capuana e da quello di un convegno promosso nel 2001 dal Comune di Firenze. Il libro approfondisce l'uso dello strumento fiaba, spesso oggetto di interpretazioni ruduttive e superficiali, ed affina la discussione sui rapporti tra patrimonio fiabesco e narrativo delle diverse culture del mondo, tra oralità, scrittura e rielaborazioni musicali e multimediali. Questa nuova edizione ha in appendice "100 fiabe dai paesi lontani", una bibliografia di fiabe delle diverse culture aggiornata al gennaio 2006.



Fiabe italiane / raccolte e trascritte da Italo Calvino – CDE, 1986

Enciclopedia della favola / Gianni Rodari – Editori Riuniti, 1970

Favole di altri paesi



La storia della lepre e del cocodrillo / raccontata da Diane Barbara – Motta Junior, 1999

Storie dell'America del Sud / Jves-Marie Clement – Fabbri, 2002

Il pappagallo che fa cra-cra : miti leggende e fiabe della tradizione brasiliana / Francesca Lazzarato – Mondadori, 1995

Favole del deserto : il mondo meraviglioso del Maghreb / Ettore

Fasolini – EMI, 1995

La lepre e il porcospino : favole della Costa d'Avorio / Kouakou Konan – EMI, 2001

Il serpente e il topo : favole del Niger / E. Elamè - H. Souley – EMI, 2001

Libri-gioco

Il lupo, la capra ed il capretto – La scuola, 1990

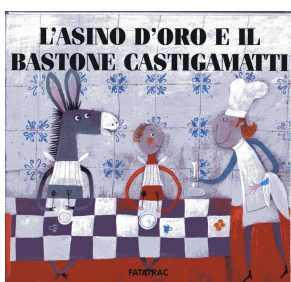
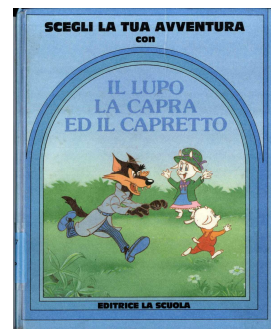
La lepre e la tartaruga – La scuola, 1990

La cicala e la formica – La scuola, 1990

Il leone e il topo – La scuola, 1990

La favola dell'oca sbadata – Signum scuola, 1999

Questi non sono libri come gli altri, in loro compagnia infatti potrai entrare nel mondo delle favole di La Fontaine e decidere tu come proseguire l'avventura. Quindi rifletti bene prima di decidere perché sarai tu con le tue scelte a decidere come finirà la storia.



L'asino d'oro e il bastone castigamatti – Carte in tavola – Patatrac, 2006

Della stessa collana:

Il principe ranocchio – Carte in tavola – Fatatrac, 2006

I tre porcellini – Carte in tavola – Fatatrac, 1989

Il brutto anatroccolo – Carte in tavola – Fatatrac, 1987

CD e DVD

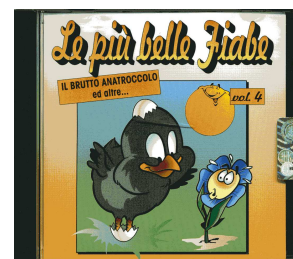
Le più belle fiabe : vol. 1 – Duck Record, 2001

Le più belle fiabe : vol. 2 – Duck Record, 2001

Le più belle fiabe : vol. 3 – Duck Record, 2001

Le più belle fiabe : vol. 4 – Duck Record, 2001

Le più belle fiabe : vol. 5 – Duck Record, 2001



Le Fiabe : Il Brutto Anatroccolo e altre storie – Disney DVD, 2006

La favolosa storia di Pelle d'Asino – Univideo, 2005

Film tratto dalla favola di Charles Perrault.

“Splendide scene e costumi sontuosi, canzoni deliziose di Michel Legrand, una Catherine Deneuve perfetta. La magia di Perrault con la poesia di Cocteau.”

Il mondo incantato di Peter Coniglio : 1 / Beatrix Potter – Cinehollywood, 2002

Il mondo incantato di Peter Coniglio : 2 / Beatrix Potter – Cinehollywood, 2002

Il mondo incantato di Peter Coniglio : 3 / Beatrix Potter – Cinehollywood, 2002



Peter Coniglio fu creato dalla nota autrice e illustratrice inglese Beatrix Potter nel 1893 quando, per rallegrare un amico di 5 anni costretto a letto da una malattia, iniziò a raccontargli le avventure di un coniglietto disubbidiente in una serie di lettere illustrate. Nel 1902 la storia di Peter Coniglio venne pubblicata a Londra e divenne il più grande best seller per l'infanzia di tutti i tempi con 9 milioni di copie vendute all'inizio del secolo scorso. Le favole sono ora tradotte in 20 lingue e si stimano circa 100 milioni di copie sparse nelle case di tutto il mondo.

Approfondimenti

www.favole.org
www.ilnarrastorie.it
www.lefavole.org
www.nenanet.it
www.pianetabimbi.com/fiabe.htm
www.sfonditalia.it/Favole.htm
www.lozampino.net/bimbi.php?sezione=favole
www.favolare.com
www.ilpaesedeibambinichesorridono.it/fiabe.htm
www.lagirandola.it
www.raccontare.com/favole/Esopo.htm
<http://digilander.libero.it/Gretablu/>
www.ilportaledelibambini.net/letture.php?code=54&page=Favole
www.traparentesi.it/tempolibero/favolefiabe.htm
www.paroledautore.net/
www.pinu.it/